

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

## DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
CENT. 5.ARRETRATO  
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO IKELLI — ACQUI.  
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.  
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:  
Lire 1 per tre mesi  
- 2 per sei mesi  
- 3 per un anno  
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

### BANCA POPOLARE D'ACQUI

Lunedì alle ore 15, come indicavano gli inviti affissi per la città ed inseriti nei periodici dalla legge prescritti, ebbe luogo nella sala dell'Asilo Infantile, l'adunanza annuale degli azionisti della nostra Banca Popolare.

Presiedeva il presidente del Consiglio di Amministrazione Senatore Giuseppe Saracco.

Colla sua sperimentata competenza, egli illustrò le cifre del bilancio 1896, dando amplissime spiegazioni sulle diverse operazioni eseguite dalla Banca, facendo rilevare le sue floridissime condizioni così da non temere nessuna avversa fortuna. Notò che i risparmi nel '96 furono in aumento in confronto dell'annata precedente nonostante lo scarso raccolto delle uve, ciò che significa chiaramente come nelle nostre popolazioni vadasi saggiamente diffondendo il principio dell'economia, resa ancor più necessaria dalla crisi generale che travaglia il paese nostro.

Accennò alla necessità di procurare un utile discreto agli azionisti con prudenti impieghi di denaro, per cui il Consiglio di Amministrazione è venuto nel divisamento di concedere mutui con ipoteca quando concorrano le più ampie garanzie di pronta e sicura realizzazione dei crediti stessi.

Commemora quindi con parole di profondo cordoglio il Consigliere di Amministrazione testè defunto Cav. Emilio Bisio, tessendone l'elogio quale amministratore saggace ed avveduto. A nome pure di tutti i colleghi suoi, encomia l'opera solerte di tutti gli impiegati della Banca e specialmente quella del Direttore Sig. Scotti.

Dà poi la parola ai signori Sindaci che a mezzo dell'Ing. Paolo Sgorlo, propongono il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea degli azionisti approva il bilancio consuntivo dell'esercizio testè decorso nei modi e termini proposti dal Consiglio di Amministrazione —

Approva la distribuzione di lire 20,986 agli azionisti fra dividendo ed interessi ivi comprese le lire 7869,75 interessi già pagati in Luglio —

Approva l'assegnazione di lire 2000 alla riserva a mente dei nostri statuti. Approva l'assegnazione di L. 612,70 a favore dell'esercizio 1897 e così un totale di utili netti avuti nello scorso anno di L. 23,598,70 —

Approva infine l'acquisto fatto dagli Amministratori di N. 1118 azioni della Banca e N. 167 azioni Tranvia Novi-Ovada. »

Il presidente chiede vengano aggiunte all'ultimo inciso le parole seguenti: Udite le spiegazioni verbali date dal presidente.

Con questa aggiunta l'ordine del giorno è approvato all'unanimità. Procedutosi in seguito alle votazioni per la nomina alle diverse cariche sociali, si ebbero i seguenti risultati:

Votanti 100.

**Consiglieri di Amministrazione** — Ivaldi Cav. Don Giovanni, voti 99 - Garbarino Cav. avv. Maggiorino, 97 - Mascherini Angelo, 96 - Accusani Cav. avv. Fabrizio, 95.

**Comitato di Sconto** — Benzi Caus. Enrico, voti 97 - Baratta Giovanni, 97 - Bruzzone Domenico, 97 - Cornaglia Annibale, 93.

**Comitato degli Arbitri** — Asinari avv. Gregorio, voti 96 -

Ceresa avv. Giuseppe, 95 - Toselli avv. Francesco, 94.

**Comitato dei Sindaci** — Sgorlo Ing. Paolo, voti 95 - Scati di Casaleggio V. E., 95 - Mignone Cav. Giacinto, 94.

**Supplenti** — Papis Geometra Alfredo, voti 95 - Antonalino Edoardo, 93.

### La Massoneria e Leo Taxil

Lunedì sera ebbe luogo a Parigi, nella gran Sala della Società di Geografia, 184, Boulevard-Saint-Germain, una riunione convocata da Leo Taxil, che ebbe un esito assai sorprendente. Per ben capire la cosa, converrà, per i lettori che non seguirono le lunghe fasi della curiosa istoria, riepilogare in breve i fatti. Leo Taxil, fervente massone francese, e grande nemico del Cattolicesimo, dichiarava ad un tratto, circa dodici anni sono, di essersi convertito alla fede, a causa delle infamie di cui dovette essere spettatore nelle Logge: e a corredo della sua conversione, si diede a pubblicare dei libri stranissimi, in cui pretendeva svelare al mondo le sconcezze massoniche. Erano sì enormi le stravaganze di questi libri, che ogni persona di buon senso avrebbe dovuto giudicarle come un parto di mente malata. Immagini il lettore che il Taxil descriveva le sedute delle Logge, come convegni di demoni. Presentava pagine di libri massonici scritti da Lucifero, una fotografia rappresentante il demonio Asmodeo (!) presa con permesso di Lucifero! Vi faceva poi un' « olla putrida » di ecclesiastici barbuti appoggiati a spade fulminanti (!) con ufficiale del triangolo di San Giacomo! In mezzo a tutto questo po' po' di roba, il Taxil ebbe l'idea geniale di tirar fuori una figura femminile artisticamente circonfusa di nebbie, a cui diede nome di « Diana Vaughan, » che egli presentò al pubblico come una convertita anche lei, che, dopo aver assistito alle oscenità del « Palladismo » (pretesa setta massonica) s'era rivolta per salvezza alla Chiesa. Questa signora Diana messa avanti dal fervido

Taxil, pubblicò anch'essa delle rivelazioni mirabolanti, dalle quali appariva che i Massoni avevano sempre a loro disposizione nelle loro sedute due o tre demoni, che li ispiravano nelle loro deliberazioni, e che commettevano coi signori massoni mille diavolerie. Roba da manicomii! Eppure, con questi bei materiali, i maggiori del clericalismo vaticanesco, che di certo non sono tanto gonzi da credere a tutto quello che mostrano di credere, hanno messo su un'agitazione feroce contro la massoneria, abusando anche una volta della credulità dei poveri di spirito. Bisogna vedere come parevano a tavola da pasto certi gialli clericalucci acquisi di nostra conoscenza, quando, dal buon Righetti, sfogliavano il loro bravo Leo Taxil, e si beavano di tutte queste sciocchezze! « Eppure, li sentivo dire, qualche cosa di vero ci sarà! »

La parte più buffa fu giocata questo autunno scorso. Con grande suono di trombe, si bandì il congresso antimassonico di Trento: e lì, giù conferenze di preti austriaci e italiani sulle rivelazioni della signora Diana: e preghiere e scongiuri alla buona signora, perchè venisse lì a raccontare come è fatto Lucifero, e quanti peli ha Asmodeo, e il diavolo che se li porti. Fu steso il suo bravo ordine del giorno, con cui si conchiudeva che erano cose importanti, da studiarsi colla signora Diana: e una buona benedizione pontificia circa i penosi lavori *ad majorem Dei gloriam*.

Ora, a far cadere questo bell'edificio, che attesta nel partito clericale la sopravvivenza, in pieno secolo 19° degli antichi sistemi, fondati tutti sopra la incredibile confidenza dei furbi che dominano nella più asinesca ignoranza delle moltitudini, venne in buon punto la seduta di Lunedì, 19 del corrente Aprile, nella quale il « Taxil » fece le sue rivelazioni.

Egli aveva invitato specialmente tutta la stampa europea per spiegare la sua risoluzione di rinunciare alla lotta antimassonica in una allocuzione intitolata « Dodici anni sotto la bandiera della Chiesa. » — Il tutto era accompagnato dall'estrazione di una bella macchina da scrivere.

Doveva seguire la sospirata presentazione della famosa e misteriosa « Diana Vaughan. »

Anche in Italia l'aspettativa nel mondo clericale era immensa, — e la